

Spettacoli Cultura

ITALTURIST sceglie il meglio

**il sole più caldo, il mare più azzurro,
la spiaggia più bianca**



scegli



ITALTURIST

in tutte le agenzie di viaggi



Anthony Hopkins (qui sopra e a destra) in due momenti di «Pravda», la commedia in scena al National Theatre di Londra

Il caso Una commedia a Londra denuncia l'arrampicata di un editore sudafricano. Ecco cos'è la «stampa da fogna»

Il mio giornale per un cavallo

Nostro servizio
LONDRA — Strada della vergogna. Giornalismo da fogna. Sono frasi diventate famose che si riferiscono a Fleet Street, la strada londinese dove ci sono gli uffici di molti giornali. I più venduti praticano per l'appunto quel tipo di informazione definita « gutter », cioè pubblica o fognatura. A due notti commedio-grafici è venuta l'idea di scrivere una commedia satirica sull'argomento. L'hanno chiamata Pravda, che significa verità. È diventato uno dei grossi successi della stagione teatrale londinese, nel repertorio del National Theatre, il massimo teatro inglese. In primo luogo è la dimostrazione palpabile che i dieci-undici anni di cosiddetto fringe theatre, il teatro marginale degli anni Sessanta, primi Settanta, ha definitivamente dato una spinta decisiva al teatro inglese contemporaneo.

Tutti ormai sanno che nella stampa inglese ci sono due o tre grossi proprietari che contano. Senza fare nomi, ma permettendo agli spettatori di tirare le loro somme, i commedio-grafici di Brenton (quello che scandalizzò l'establishment con The Romans un paio di anni fa) e David Hare, hanno portato alla ribalta, a puro non qualche cambiamento. Il caso più famoso di passaggio di proprietà avvenuto alcuni anni fa in Fleet Street con i rivenditori in campo internazionale. Sapevate che è come l'antica tradizione del giornalismo inglese, sorretta dal meglio che esisteva nel liberalismo di una grande famiglia britannica, è caduta in questi ultimi anni in mano a businessmen stranieri legati a compagnie multinazionali.

Chi autori non si sono fermati qui, ai soli proprietari: « Perché i giornali si mostrano così disposti a finire a letto con il governo? E con questo parole, come di Thatcheriano? In Fleet Street i giornalisti trovano troppo conveniente buttare tutta la colpa sul proprietario. Noi non ne siamo troppo sicuri. Ecco dunque emerge un quadro completo: la grande questione dell'informazione coi suoi principi di indipendenza editoriale e libertà d'opinione, il problema del rapporto fra fine e informazione, fra informazione e sistema di governo, fra giornalisti, editori e proprietari, fra i giornali e il pubblico che li legge. Pravda offre un'immagine spaccato sul retroscena della « verità ».

Comincia nella redazione di un piccolo giornale di vicinia dove i modesti avvenimenti locali permettono quasi di credere al piacere e al dovere di informare, alla neta gestione. È vero, anche qui viene commesso qualche errore. La gentile signora Alison, che fa il lavoro di macchinista, si scrive per parlare col giornalista Andrew May. « Mi aiuti signor May, Lei ha un figlio? Il figlio vendeva cocaina ed è finito in prigione. Ho un piccolo negozio e da quando è uscita una notizia ho perso tutti i clienti. L'uomo gli scrive nulla se i figli si mettono nei guai. I giornali hanno il dovere di riportare la verità. Signor May, lei ha un altro figlio avuto figli. Chiede umilmente una correzione. May, che seguono nelle due ore successive del tragico tentativo di dare l'arrampicata al potere, spiega: « Non possiamo stampare correzioni. I giornali danno la verità per definizione. Se si comincia a pubblicare correzioni, allora il lettore finisce per credere che la notizia contenga inesattezze. E le inesattezze sono tante che le giornaliste di oggi sarebbe pieno di correzioni sulle inesattezze dei ieri. Non voglio un giornale di notizie, ma un foglio di correzioni. Risulterebbe invendibile. Sarebbe un suicidio. E a questo punto, lettore continui a credere che ciò che legge è verità. »

Improvvisamente trompe nell'ufficio una verità ancora più grande. All'insaputa di tutti il proprietario, per comprare un cavallo, ha venduto il giornale. Sgommento generale. Riuscirà l'editore a mantenere il posto, a mettersi d'accordo con il nuovo proprietario? Chi è? Un certo signor Lambert Le Roux. Nell'ufficio scoppia un pandemonio. Le Roux è coinvolto in un giro di albergo, fabbriche di indumenti sportivi e chissà che altro. È sudafricano, bianco naturalmente. Non sarà anche razzista? Con questa potente creazione, Brenton e Hare hanno scatenato un autentico demone del ventesimo secolo. Rapace, onnivoro, Le Roux è il tipo che artiglia tutto quello che incontra per strada, dai calciatori sportivi, alla carta stampata. Il mondo dell'informazione lo seduce perché il beccone più ghiotto è quello di assaporare il potere. « Il Sudafrica », ringhia col suo accento ultradisordinato — « è un paese dove la gente cresce forte perché imparà presto a combattere con le forze della natura ». Questo avido condor dal becco incurvato a spicco le all'verso un nuovo terreno di conquista. Nell'inghilterra in panico, esusta e sfiduciata, Le Roux annusa precisamente il fiore di una decomposizione allentante. Prima c'è l'acquisto di un giornale di provincia che gli costa un cavallo, poi la corruzione di quel ministro che pur di avere una colonna settimanale gli consente di comprare azioni in un giornale molto più grande. Intanto si crea un bel giro di giornalisti ed editori cinesici al punto giusto che si domandano, come fa lui, perché sforzarsi tanto di produrre buoni giornali quando i cattivi sono più facili da fare e vendono di più? Mangia, mangia, un paio di volte che un scandalo, questo prodigo dei capitali arriva alle soglie del giornale più ambito che Brenton e Hare hanno chiamato prudentemente Daily Victory. A questo punto le forze non ancora completamente sante del vecchio leone britannico si risvegliano per impedire al mostro sudafricano di cibarsi intorno all'area del cuore di Fleet Street. Invano. Perfino la chiesa è d'accordo, in cambio di una colonna per il sermone domenicale. La commissione parlamentare che dovrebbe investigare sulle forze del Roux per accertarsi che, secondo la legge, venga garantita la libertà completa libertà editoriale, è digeribile come tutto il resto. Ci sono obiezioni sul fatto che è sudafricano? Ma no, ecco un passaporto nuovo di zecca. Le Roux è ora cittadino britannico. Un passato razzista? Le Roux promette che non licenzierà un solo lavoratore di colore. A proposito, quanti ce ne sono che lavorano al Victory? Gli inglesi si guardano in faccia. Probabilmente nessuno. Allora non ci sarà nessun licenziamento. Ciò che lo divide di più è proprio lo scoprire delicatamente, con l'artigiano, un esempio dopo l'altro di ipocrisia. Ora eccolo il proprietario di uno dei più famosi giornali di Fleet Street. Gli è sempre piaciuto quel giovane editore di provincia, Andrew May, intelligente, incorruttibile, quello che sa perché non si possono pubblicare correzioni e allo stesso tempo crede ancora nell'indipendenza dell'editore rispetto al proprietario. In libertà di stampa, piughino la testa all'evidenza, che la « verità » non esiste e che l'epoca in cui si potevano ancora nutrire illusioni a proposito è finita. E ora che vinca questa « verità », in un certo senso la verità vera, spediva ed efficace messa in scena di uno degli autori, David Hare. Superba, magistrale interpretazione del Hopkins salutato dal raro fenomeno di applausi a scena aperta.

Alfio Bernabei

Il disco I Police si dividono, ma solo temporaneamente. Sting e Stewart Copeland hanno inciso due nuovi (e diversissimi) lp solisti

Poliziotti in libera uscita



Sting dei Police: adesso ha fatto un disco da solo

ma l'ingrediente principale della sua musica. Dove se non in Africa? Del continente nero il disco è pieno, dalla copertina dedicata ai membri di una tribù africana, fino all'ultimo solco. Percussioni e ricami di rock, oltre a moltissimi richiami alla musica che è il manufatto (anche molto di moda) della nuova musica africana, un rock riletto all'equatore. Mettere a confronto i due dischi risulta impossibile. Se Sting parla a chiare lettere ai rockers più esigenti, agli estimatori del Police o delle raffinatezze musicali un po' snob che pochi sanno eseguire con tanta pulizia, Copeland preferisce il ruolo del ricercatore, un bianco inglese che impara sonori nuove raccolte come dice una nota di copertina in Tanzania, Kenia, Burundi, Zaire e Congo. Eppure, con tutti quei ritmi nuovi, anche in The Rhythmist si trova l'anima di quel Police dalle scansioni così imprevedibili, le impennate di batteria che il gruppo inglese sa dosare in modo molto personale e che, ora si scopre, vengono tutte dal talento di Copeland.

Sting, invece, del Police prende l'aspetto più evidente. We work the black sea sembra in tutto e per tutto un brano dei poliziotti: è un soltanto dei loro sergenti maggiore. Ma le prove migliori arrivano quando Sting si distacca dal modello obbligatorio del gruppo di cui è leader. Russian è un ottimo esempio di come l'ironia sia un'arma sempre più usata sulla scena inglese (Spero che anche i russi amino i loro bambini), canta Sting. Ma l'apice arriva con Moon over bourbon street un pezzo sofferito, tirato ed coinvolgente cantato con un filo di voce. Paragonabile per intensità emotiva, alla splendida versione di Message in the bottle cantata durante la maratona rock di Live aid, il cui eco non si è ancora dissolta.

E fuori di dubbio: Sting avrà buon gioco sul mercato e anzi non è difficile prevedere al suo album un'assenza vertiginosa e una buona permanenza in vetta alle classifiche. Capace di accontentare i palati di seconda mano, gode gli amanti dell'ascolto raffinato, il biondo attore-cantante inglese sembra aver azzeccato in pieno la ricetta. Copeland venderà meno non solo perché rituffa le copertine e ha meno fans al suo seguito. Il suo è un progetto più ambizioso; riuscito ma difficile da diffondere. Perché nelle varie anime del Police Copeland ha preso la più delicata e impalpabile, quella che il mercato forse stenta a riconoscere, ma che pulsa intensa anche sotto il sole africano.

Alessandro Robecchi

Tornano i poliziotti. Separati, ma tornano: Sting e Stewart Copeland, rispettivamente voce e percussioni del Police, gruppo inglese di gran prestigio e grandi incassi, sbucano sul mercato discografico con due prove indipendenti.

La febbre da solista è evidentemente contagiosa e negli ultimi tempi gente come U2, i Thin Red Line, e Freddy Mercury, cantante del Queen, hanno voluto provarla. Rassicurazione doverosa: i Police restano vivi, non solo nel cuore dei fans, ma anche, sembrerebbe, nei programmi dei musicisti. Detto questo, l'uscita di The dream of the blue turtles, prima prova solista di Sting e di The Rhythmist, di Stewart Copeland offrono un'occasione più unica che rara di confrontare due lavori nei quali si dovrebbero trovare le stesse matrici, o almeno i diversi ingredienti che hanno caratterizzato in modo così esclusivo il suono di un gruppo.

Sting, blondissimo, una bellezza da copertina che forse respinge la simpatia istintiva, gioca soprattutto sul piano dell'eleganza. È un leader come possono esserlo Bowie e Jagger. E da leader gioca. Nel senso che affronta il suo compito da solista senza traumi, saltabacelli, un'easy listening d'alto livello, sfoggiato in Fortress around your heart, brano che chiude l'album, a un reggae scherzoso e pacato come dove is the seventh wave.

Se Sting si appropria dell'eleganza, Copeland guarda sempre con maggior attenzione al versante entico. Il titolo del suo lp denuncia in maniera inequivocabile le sue intenzioni: fare delle percussioni non la base ritmica,

La segreteria regionale della Cgil Piemonte porge sentite condoglianze al compagno Cesare Damiano, segretario della Fiom Piemonte, per la perdita del

PADRE
Torino, 28 luglio 1985.

I compagni e le compagne della Camera del Lavoro di Torino sono vicini al compagno Cesare Damiano per la perdita del

PADRE
Torino, 28 luglio 1985.

Tutta la Fim piemontese partecipa con grande affetto al lutto del compagno Cesare Damiano per la scomparsa del padre

ERNesto
Torino, 28 luglio 1985.

I compagni della Fiom regionale sono accanto a Cesare Damiano, segretario regionale Fiom, per la morte del

PADRE
Torino, 28 luglio 1985.

Segretario, Comitato federale e Comitato regionale del Pci partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il compagno Cesare Damiano per la scomparsa del suo caro

PADRE
Torino, 28 luglio 1985.

I comunisti di Poligno annunciano la scomparsa del compagno

ANTONIO RIDOLFI
sindaco di Poligno dal 1970 al 1977, capogruppo del Pci alla Provincia fino al 1985 e nell'associarsi al dolore della famiglia, ne ricordano le doti di umanità, di dirittura morale, l'opera di uomo pellice e di amministratore, l'atteggiamento al Partito e alla sua città. Sottoscrivono lire 100 mila per l'Unità.
Foligno, 28 luglio 1985

Lorenzo Ferrari con Gloria e Elsa partecipa commosso al dolore delle familiari per la scomparsa di

MODESTO PASQUARELLI
amico fraterno e collaboratore prezioso. Partecipano al lutto, Emilio Temi e famiglia, dottor Cesare e Titti Cane, dottor Valerio Mottetti Cane, ing. Mariano Boccoli.
Crasinalto (Novara), 28 luglio 1985

Un anno fa si spegneva il compagno

LUIGI PIRASTU
prestigioso dirigente del Partito comunista della Sardegna. Un compagno, ricordandolo, sottoscrive un milione per l'Unità.

27-7-1984
Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI MASINA
Lo ricordano sempre con tanto affetto la moglie, la famiglia e parenti tutti. Nella triste circostanza sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità.
Bologna, 28 luglio 1985.

Nel secondo anniversario della morte del padre

EMILIO DALLERA
I figli Luigi, Maria e Virgilio lo ricordano ai compagni ed amici. Sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità.
S. Andrea di Concesio, 28 luglio 1985.

Nel 1° e nel 21° anniversario della scomparsa dei compagni

GIOVANNA DE NEGRI e ARMANDO CARAZZA
«Baccin»
La figlia li ricorda con molto affetto e in loro memoria sottoscrive per l'Unità.
Genova, 28 luglio 1985.

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE ARTIOLI
la moglie nel ricordarlo con affetto sottoscrive lire 50.000 per l'Unità.
Savona, 28 luglio 1985.

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE MANTERO
la famiglia nel ricordarlo con affetto sottoscrive lire 25 mila per l'Unità.
Savona, 28 luglio 1985.

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno

AGOSTINO PIZZORNI
La sorella e il fratello lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 30.000 lire per l'Unità.
Genova, 28 luglio 1985.

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno

VIRGINIO FOGLINO
Il fratello e i parenti tutti lo ricordano con affetto e quanti lo conobbero e stimarono e in sua memoria sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità.
Genova, 28 luglio 1985.

In memoria di

STEFANO SCHIAPPARELLI
(Willy)
che fu testimone alle loro nozze, i compagni Pasquino Rubini e Maria Bertoloso sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità.
Ferrara, 28 luglio 1985.

Il 25 luglio cade il settimo anniversario della scomparsa del compagno

MICHELE FAGHERAZZI
(Bibi)
nel ricordarlo a compagni e amici la moglie compagna Tosca Siviero sottoscrive 50 mila lire per l'Unità.
Venezia, 28 luglio 1985.

Un amico sottoscrive per l'Unità 25 mila lire in memoria del compagno

ETTORE NAIDI
della sezione di Cannargio.
Venezia, 28 luglio 1985.

RINGRAZIAMENTO
Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia Ciccone e la federazione comunista de L'Anguila, ringraziano tutti coloro (amici e compagni, partiti, associazioni sindacali e di categoria, enti, istituzioni) che hanno voluto partecipare al grave lutto per la morte del caro

EUDE
La grande manifestazione di stima e di affetto costruita il migliore riconoscimento alla ferma, instancabile battaglia portata avanti in oltre 40 anni dal compagno Ciccone.

Nel secondo anniversario della morte di

NELDA TURTURA
ricordando anche

MACCHIAVELLI
Alessandra, Fiammetta e Giulio.
Bologna, 28 luglio 1985.

A sei mesi dalla scomparsa del compagno

RAOUL SERANGELI
(Grosso)
La moglie Carla, i figli, i nipoti ed i compagni che l'hanno conosciuto ed apprezzato lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono 150.000 lire per l'Unità.
Milano, 28 luglio 1985.

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno

LUCIANO SCARDIGLI
La moglie Carla Paci, la figlia Elisabetta e la suocera Lina Poli, lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 60.000 lire per l'Unità.
Empoli (Fi), 28 luglio 1985.

Per onorare la memoria della compagna

IDA GIACOBINI
in Pirohio
recentemente scomparsa, i compagni della sezione di Rozzoli hanno sottoscritto 100.000 lire per l'Unità.
Trieste, 28 luglio 1985.

Per onorare la memoria del compagno

SILVIO DELUCHI
I compagni Giorgio Canciani e Megli Peperi hanno sottoscritto 20.000 lire per l'Unità.
Trieste, 28 luglio 1985.

La moglie Zelinda Sabatini con i parenti tutti vuole ricordare l'amato marito

VASCO MACCARI
recentemente scomparso sottoscrivono in sua memoria 50.000 lire per l'Unità.
Tatti (Grosseto), 28 luglio 1985.

Nel quinto anniversario della morte del nostro caro

RINO
La moglie Maria ed il figlio Guido lo ricordano sempre e sottoscrivono per il suo giornale.
Benehri dei Legionari (Gorizia), 28 luglio 1985.

Ricorre domani il quinto anniversario della scomparsa di

ULTIMO AGUIARI
Il suo ricordo è sempre vivo per l'amore che ha dato. La moglie, i suoi, i fratelli, i parenti tutti, per onorare la memoria, sottoscrivono per l'Unità.
Ferrara, 28 luglio 1985.

In memoria del compagno

VINCENZO MARINELLI
La moglie, i figli, i generi, raccolti nel dolore per la grave perdita ricordandolo con tanto affetto sottoscrivono per l'Unità lire 100.000.
Chianavalle (Ancona), 28 luglio 1985.

È venuta a mancare il 13 luglio u.s.

ANTONIETTA MAGGIONI
di 72 anni
Il cugino e le cugine ricordandone le buone qualità esprimono tutto il loro dolore. Nella circostanza sottoscrivono per l'Unità lire 50.000.
Ancona, 28 luglio 1985.

Ad un anno dalla morte del compagno

ALBERTO BARDI
la moglie Luciana Bergamini ed i familiari lo ricordano con affetto agli amici ed ai compagni con immutato rimpianto. Sottoscrivono per l'Unità.
Roma, 28 luglio 1985.

Mario Quattrucci e Maurizio Barletta con Maria e Oriana ricordano con profonda nostalgia il loro amico

ALBERTO BARDI
e sottoscrivono per l'Unità.
Roma, 28 luglio 1985.

Nel 9° anniversario della scomparsa di

AURELIO PERLINI
Jolanda, Renato, Sergio, Adriano e Patrizia lo ricordano e invitano chi l'ha conosciuto a ricordarlo. Sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Pesaro, 28 luglio 1985.

È deceduto nei giorni scorsi il compagno

PIETRO CECCONELLO
di anni 49, attivista della sezione del Pci di Cascinogrossa (Alessandria). I compagni si uniscono al dolore della famiglia e sottoscrivono per l'Unità.
Cascinogrossa, 28 luglio 1985.

In memoria della compagna

CRISTINA SCUDELLARI
in Gallarini
Il gruppo di amici pensionati, frequentatori del Trebbio (falligianeria), sottoscrive per onorare la memoria di lei 165.000 lire.
Alfonzine, 28 luglio 1985.

Non è più con noi ed è sempre così presente: a un anno dalla sua scomparsa ricordiamo

CARLA
a compagni, amici e parenti sottoscrivono per la stampa comunista come Lei avrebbe voluto.
Annia, Giuliano, Duccio e Donata Bianchi
27 luglio 1984 - 27 luglio 1985

Gli amici e i compagni dell'Irpet si stringono affettuosamente attorno al loro direttore Giuliano Bianchi e ai suoi familiari nel ricordo di

CARLA
ad un anno dalla sua scomparsa

A un anno dalla scomparsa di

CARLA BIANCHI
Giacomo e Iva Beccatini, Fabio e Anna Sforzi la ricordano con profondo affetto e per onorare la sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Firenze, 28 luglio 1985.

È trascorso un anno dalla scomparsa di

CARLA BIANCHI
Marco e Chiara Bellandi in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Firenze, 28 luglio 1985.

Dopo un anno, nel ricordo di

CARLA MANNINI
in Bianchi
Franca ed Enrico si stringono a Giuliano, Donata, Duccio e Annia, con tanto affetto.
Firenze, 28 luglio 1985.

I compagni della sezione aziendale, nel primo anniversario della scomparsa della compagna

CARLA MANNINI
in Bianchi
La ricordano con tanto affetto e sottoscrivono 100.000 lire per la stampa comunista.
Firenze, 28 luglio 1985.

La compagne Maria Luisa, Sandra e Gloria, sempre vicine a

CARLA
La ricordano e in sua memoria, sottoscrivono 30.000 lire per la stampa comunista.
Firenze, 28 luglio 1985.

A un anno dalla scomparsa della cara

CARLA BIANCHI
Paolo Cantelli, a nome dei comunisti fiorentini, la ricorda con affetto e stima.
Firenze, 28 luglio 1985.